

Redditi e prezzi

I redditi dichiarati dai contribuenti in Alto Adige - Parte 3: lavoro dipendente

In breve

Nel 2015 sono stati dichiarati 251.928 redditi da lavoro dipendente sia dai contribuenti sia dai rispettivi datori di lavoro, per un totale di 5.280.805.132 €.

Più di 6 lavoratori dipendenti su 10 hanno percepito un reddito nel settore terziario. Tra tutti i settori economici, l'industria spicca per il reddito medio annuo dichiarato più elevato (27.518 €).

Il 18,7% dei lavoratori dipendenti altoatesini ha dichiarato redditi presso piccoli sostituti d'imposta (1-5 addetti). Invece, il 31,8% ha dichiarato un reddito presso grandi sostituti d'imposta (oltre 250 addetti), percependo il reddito medio più elevato (26.511 € annui).

Analizzando la natura giuridica del datore di lavoro emerge che oltre la metà dei soggetti con lavoro dipendente ha dichiarato redditi presso enti pubblici e società di capitali. Presso quest'ultimi si rilevano i redditi medi più elevati (25.857 € e 26.055 € annui).

Si evidenziano differenze significative a seconda del settore, della classe di addetti o della natura giuridica del sostituto d'imposta. Tali differenze sono dovute in parte alle tipologie di reddito (es. indennità di disoccupazione) e di rapporto di lavoro (es. part-time) incluse nei dati utilizzati, le quali abbassano notevolmente la media.

Dal confronto con il livello nazionale risulta che, nella maggior parte dei casi, i redditi medi dichiarati dagli altoatesini siano maggiori di quelli dichiarati nel resto del Paese. Inoltre, il benessere economico aumenta ulteriormente se si considerano, ad esempio, alcune ulteriori agevolazioni fiscali ed un addizionale IRPEF inferiore a livello provinciale.

Il punto di partenza

Annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze (da qui in poi semplicemente MEF) pubblica i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti per tutto il territorio nazionale. L'utilizzo di tali dati, nonostante i limiti insiti in questa tipologia di dati, ha diversi vantaggi.

Prima di tutto, i dati MEF permettono di descrivere un universo molto ampio. Infatti, tali dati, a differenza di molti altri dati utilizzati per studi sui redditi, ad esempio dati EU-SILC, non sono campionari, bensì riguardano l'intera popolazione percipiente un reddito. In particolare, i dati utilizzati in questo Zoom IPL sono ottenuti grazie all'incrocio dei modelli Unico e 730 delle persone fisiche e il modello 770 delle imprese e quindi includono anche quei soggetti che sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei propri redditi.

Inoltre, a differenza di altre fonti (ad esempio INPS) che comprendono solo le retribuzioni, i dati MEF considerano l'intero reddito. Questi ultimi, considerano una molteplicità di redditi assimilati al lavoro dipendente, quali ad esempio contratti a termine, contratti stagionali, Co.Co.Co nonché forme di integrazione al reddito. Tali tipi di reddito possono in alcuni casi abbassare la media e fornire una visione distorta dei redditi in Alto Adige. Tuttavia, questa molteplicità permette di avere un quadro più generale e ampio dei redditi da lavoro dipendente.

Quadro generale: i redditi da lavoro dipendente

Le seguenti pagine offrono un'analisi dei redditi¹ da lavoro dipendente dichiarati dai contribuenti Irpef, sia persone fisiche sia sostituti d'imposta, domiciliati fiscalmente nella Provincia di Bolzano in data 31/12/2014².

Il focus è sui dati riguardanti i redditi da lavoro dipendente in base alle caratteristiche del datore di lavoro, quali i macro settori di attività economica, la classe di addetti e la natura giuridica. I dati utilizzati per questo Zoom IPL rendono evidenti alcune caratteristiche del datore di lavoro. Secondo i dati del MEF, nel 2015 sono stati 251.928 i redditi da lavoro dipendente e assimilati dichiarati dai contribuenti e dalle imprese altoatesine, per un ammontare dei redditi di 5.280.805.132 €.

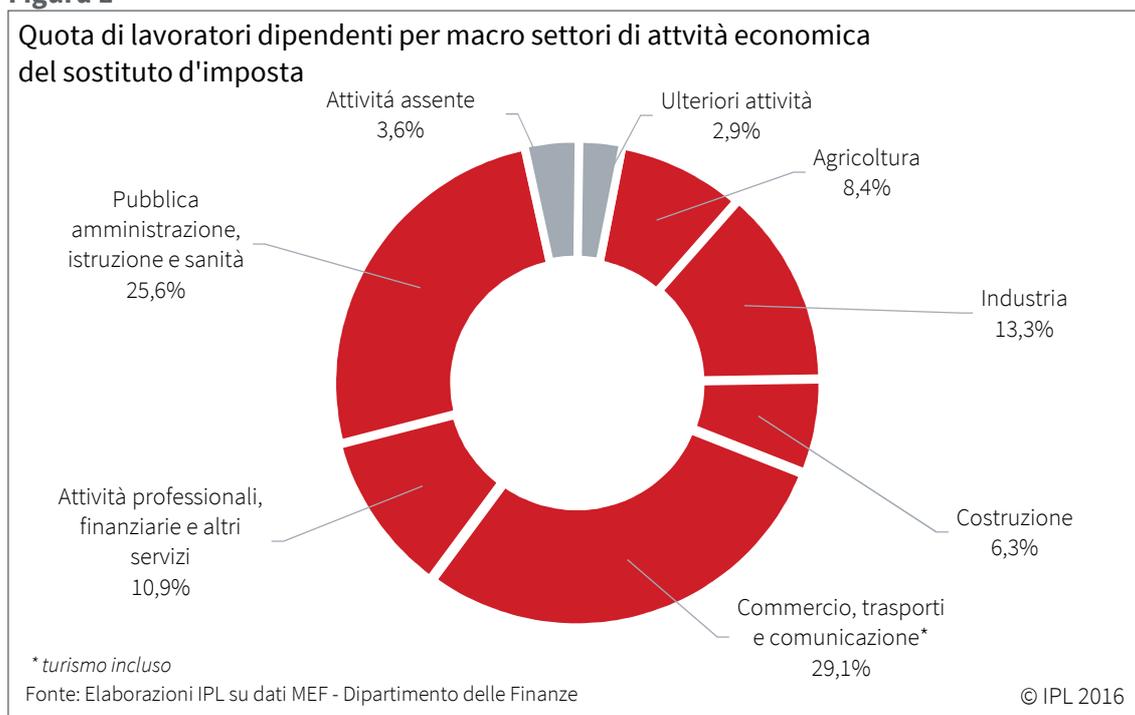
¹ Si fa presente che in questo Zoom IPL si utilizza il reddito lordo medio poiché i dati non permettono di calcolare la mediana. Quest'ultima fornirebbe, per un'indagine sui redditi, un valore più attendibile della media, la quale è fortemente influenzata dai valori estremi e poco rappresentativi.

² Con "sostituto d'imposta" si intende il datore di lavoro. Quest'ultimo trattiene parte della retribuzione del lavoratore dipendente, al fine di pagare i contributi al posto di costui, e la trasferisce direttamente allo stato. Agli occhi del fisco si tratta quindi di un sostituto.

I macro settori di attività in Alto Adige

Analizzando i dati MEF per macro settori di attività³, risulta che la percentuale più significativa delle dichiarazioni dei redditi da lavoro dipendente, il 29,1%, si concentra nel macro settore del commercio, trasporti e comunicazione (Figura 1).

Figura 1

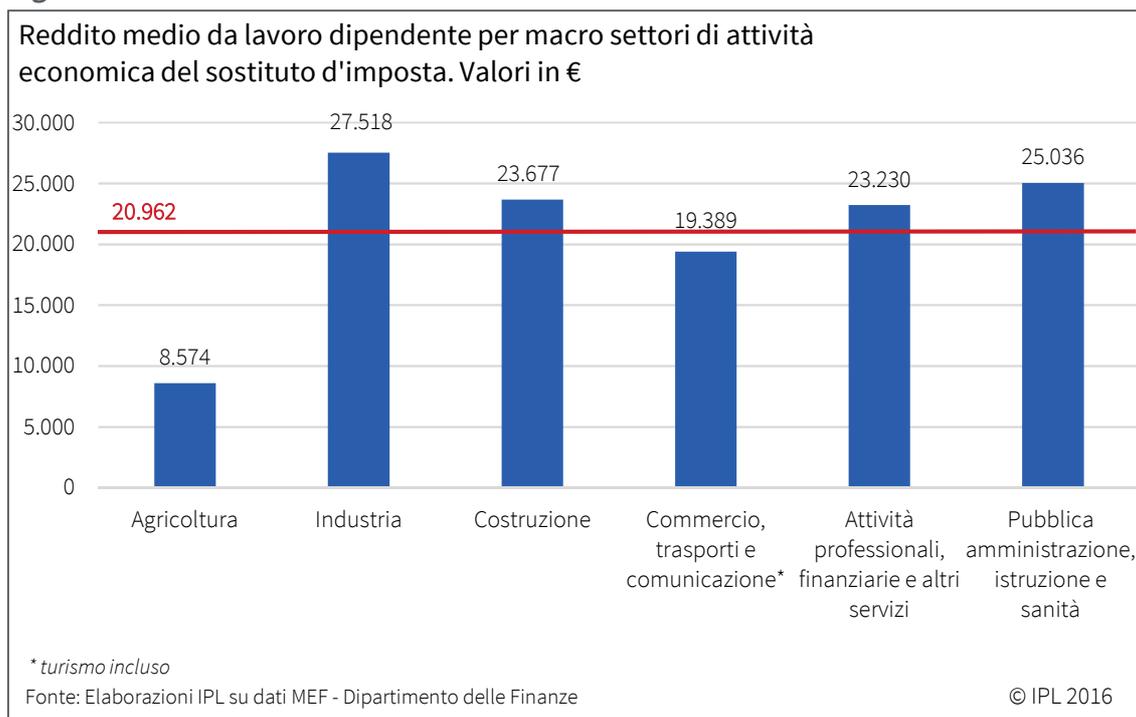


Inoltre, una quota minore, ma pur sempre significativa, il 25,6%, si concentra nella pubblica amministrazione, istruzione e sanità. Dai dati risulta quindi che il 65,5% dei lavoratori dipendenti, più di 6 lavoratori su 10, percepisce un reddito da lavoro dipendente nel settore terziario, ovvero quello in cui si producono o forniscono servizi. Invece, il 19,6% delle dichiarazioni proviene dal settore secondario, rispettivamente 13,3% nell'industria e il 6,3% nelle costruzioni. Il restante 8,4% dei lavoratori dipendenti ha dichiarato un reddito nel settore dell'agricoltura. Tale distribuzione è abbastanza in linea con il resto del Paese, anche se in Alto Adige una percentuale maggiore di lavoratori dipendenti (più del doppio) ha percepito un reddito nel settore dell'agricoltura, mentre una percentuale inferiore ha dichiarato reddito nel settore secondario e terziario. Come risulta dai dati MEF, nel resto del Paese il 72% dei lavoratori dipendenti dichiarano redditi nel settore terziario, il 24,4% nel secondario e il restante 3,6% nel primario.

³ Per ulteriori informazioni sul raggruppamento in macro settori dei settori di attività economica (tipologia utilizzata: quella del MEF) si rimanda alla nota metodologica.

Il reddito lordo medio dichiarato è, nella maggior parte dei settori, al di sopra del reddito medio complessivo da lavoro dipendente (20.962 €) e raggiunge il valore massimo di 27.518 € medi annui per i lavoratori dipendenti nell'industria (Figura 2). Solo i lavoratori dipendenti nel macro settore dell'agricoltura e del commercio, trasporti e comunicazione dichiarano un reddito da lavoro dipendente sotto la media provinciale, 8.574 € e 19.389 € rispettivamente.

Figura 2



Si può ipotizzare che le ragioni per un reddito medio annuo molto basso per l'agricoltura risiedano in parte nell'andamento fortemente stagionale di quest'attività. Infatti, nonostante siano necessari molti lavoratori, molte volte si tratta di lavori prettamente stagionali, i quali garantiscono un reddito annuale abbastanza basso. È quindi ipotizzabile che tali soggetti svolgano altri lavori nel resto dell'anno. Per quanto riguarda il macro settore del commercio, trasporti e comunicazione, grazie ad un confronto con dati INPS, risulta che le percentuali più elevate di lavoro part-time si concentrino in tale settore, con ovvie ripercussioni sul reddito medio annuale dichiarato (il valore medio sarà certamente inferiore rispetto a settori con una minore incidenza del part-time).

Inoltre, bisogna tener presente che, in tutti i casi di cui sopra, si tratta di redditi medi e quindi fortemente influenzati da valori estremi. Infatti, il valore della media è fortemente influenzato da valori estremamente bassi e/o estremamente alti, anche poco numerosi. Per tale motivo si può ipotizzare che i valori dei redditi medi troppo alti o troppo bassi siano poco rappresentativi e fortemente influenzati da eccezioni, le quali non rappresentano in maniera esaustiva la condizione dei lavoratori dipendenti altoatesini. In

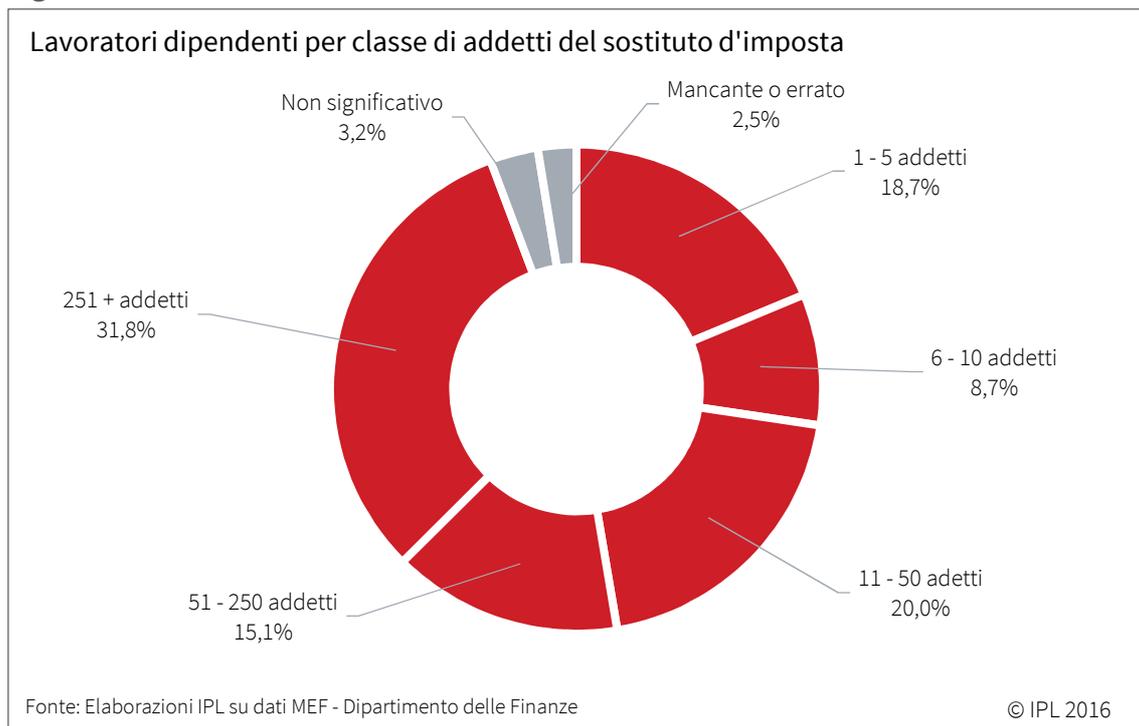
aggiunta, si fa presente che i valori medi non dicono nulla riguardo alla distribuzione dei redditi.

Infine, a livello nazionale, i redditi medi dichiarati nei macro settori dell'agricoltura (8.858 €) e del commercio, trasporti e comunicazione (19.541 €) sono al di poco superiori del reddito medio provinciale. Negli altri macro settori, invece, il reddito medio dichiarato a livello provinciale risulta maggiore che a livello nazionale. La differenza è più contenuta nel macro settore di attività professionali, finanziarie e altri servizi, dove sono stati dichiarati redditi per un valore medio di 20.614 € e nell'industria per un valore medio di 26.550 €. Le differenze più grandi tra reddito medio nazionale e provinciale per macro settore di attività si riscontrano nelle costruzioni (20.614 € contro 23.677 €) e nella Pubblica Amministrazione, istruzione e sanità (21.239 € contro 25.036 €).

La classe di addetti dei sostituti d'imposta

Dai dati MEF è possibile anche analizzare la distribuzione dei lavoratori dipendenti per classi di addetti del sostituto d'imposta⁴.

Figura 3



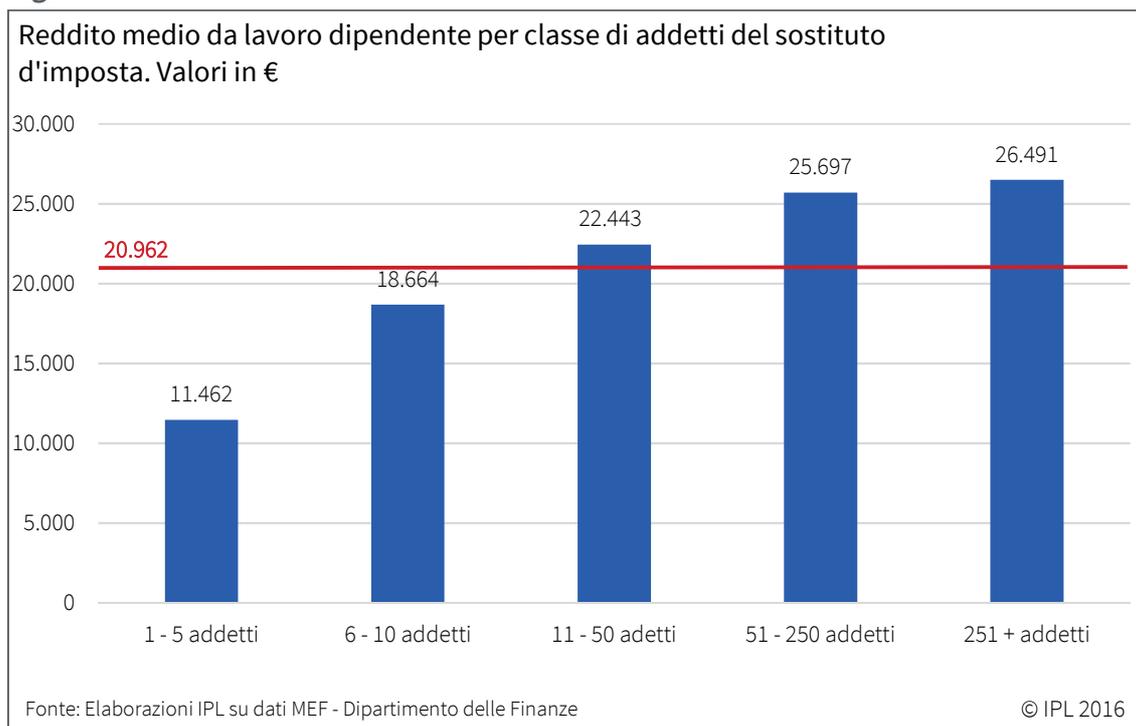
Risulta che quasi un terzo (il 31,8%) dei lavoratori dipendenti altoatesini abbia un impiego presso un sostituto d'imposta con più di 250 addetti (Figura 3). È interessante notare che molti lavoratori sono impiegati presso sostituti d'imposta di piccole dimensioni, ovvero tra 1 e 5 addetti (18,7%) e di medie dimensioni, ovvero tra 11 e 50 addetti

⁴ Per quanto riguarda la divisione in classe di addetti e le categorie "mancante o errato" e "non significativo" si rimanda alla nota metodologica.

(20,0%). La quota minore di lavoratori dipendenti, l'8,7%, si trova presso i piccoli sostituti d'imposta, ovvero quelli che hanno tra 6 e 10 lavoratori dipendenti.

Analizzando i dati relativi al reddito medio da lavoro dipendente è interessante notare come, al crescere della classe di addetti del sostituto d'imposta, cresca anche il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti (Figura 4).

Figura 4



Si parte da un valore minimo di 11.462 € per coloro il cui sostituto d'imposta ha tra 1 e 5 dipendenti, fino arrivare al reddito medio massimo di 26.511 € nel caso in cui il sostituto d'imposta abbia più di 250 dipendenti.

È ipotizzabile che tra i sostituti d'imposta con tra 1 e 5 addetti siano inclusi piccoli negozi di vario genere, i quali hanno possibilmente bisogno di lavoratori solo in una parte della settimana, ad esempio al sabato. In molti casi si potrebbe trattare di lavori da studenti oppure di lavoratori il cui fine è quello di integrare il proprio reddito, piuttosto che il reddito prevalente di quel soggetto.

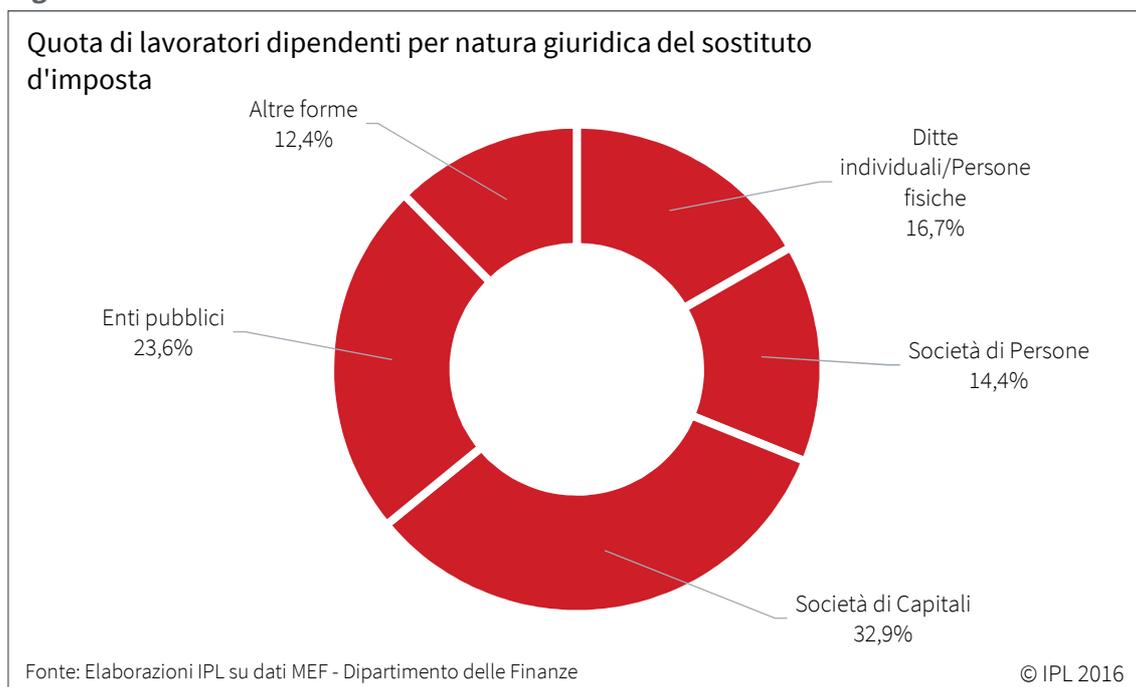
La natura giuridica del sostituto d'imposta

I dati forniti dal MEF permettono di analizzare le variabili riguardanti i lavoratori dipendenti e i sostituti d'imposta in base alla natura giuridica di questi ultimi. I diversi tipi

di natura giuridica, molto più dettagliati nei dati MEF, sono stati qui raggruppati secondo la classificazione delle forme giuridiche delle unità legali utilizzata dal MEF nella propria analisi dati IRPEF⁵.

La quota più consistente di lavoratori dipendenti (32,9%) dichiara redditi percepiti da società di capitali. Inoltre, numerosi redditi sono stati dichiarati da lavoratori il cui sostituto d'imposta è: un ente pubblico (23,6%), una ditta individuale o persona fisica (16,7%) e una società di persone (14,4%). Il restante 12,4% dei lavoratori dipendenti dichiara un sostituto d'imposta con altra forma giuridica.

Figura 5



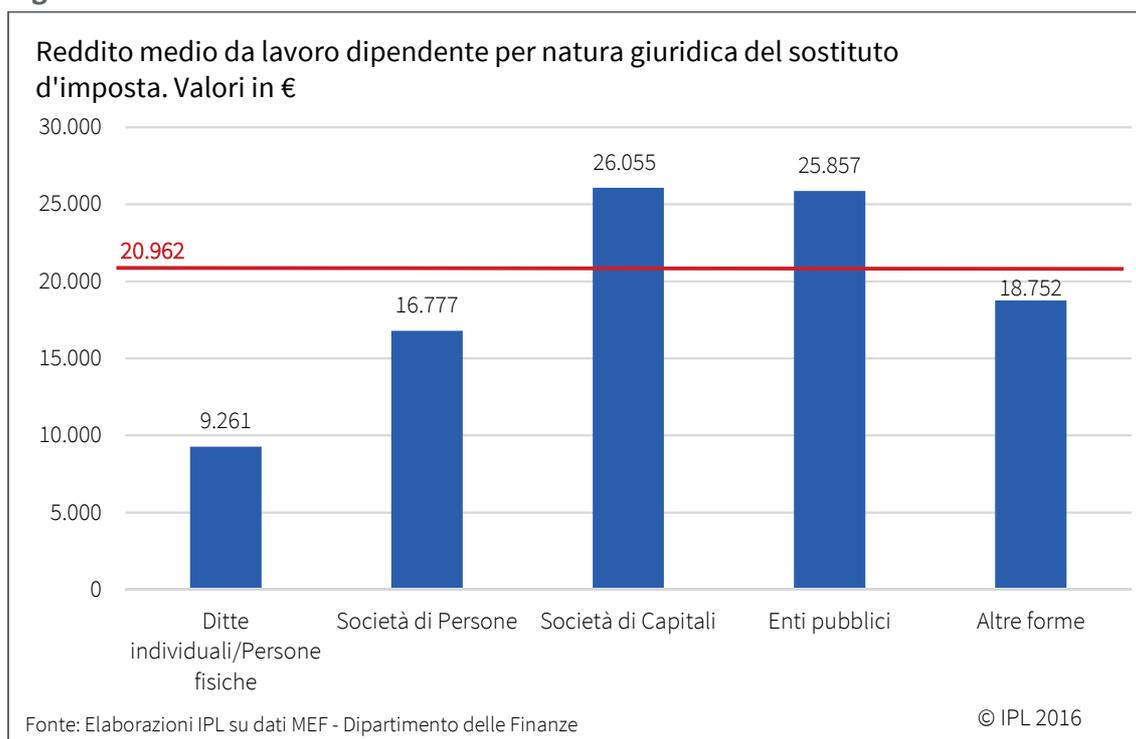
Il reddito medio assume valori diversi in base alla natura giuridica del sostituto d'imposta (Figura 6).

I soggetti con lavoro dipendente in enti pubblici e società di capitali hanno i redditi in media più alti e al di sopra della media, rispettivamente 25.857 € e 26.055 €. In media, lavoratori dipendenti il cui sostituto d'imposta è una ditta individuale o persona fisica guadagnano meno rispetto alla reddito medio complessivo provinciale (20.962 €), ovvero 9.261 € annui. Tale fenomeno è facilmente ricollegabile al reddito medio dei lavoratori dipendenti presso sostituti d'imposta con meno di 6 dipendenti. Infatti, è molto probabile che se il sostituto d'imposta è una persona fisica, il numero dei dipendenti sia limitato. Per tale ragione, si possono avanzare le stesse ipotesi fatte nella sezione precedente per comprendere meglio la natura di tali redditi bassi.

⁵ Le categorie sono state raggruppate al fine di facilitarne la lettura e comprensione. Si rimanda alla nota metodologica per la suddivisione delle categorie.

L'andamento dei redditi medi per natura giuridica a livello nazionale segue un andamento analogo a quello della Provincia di Bolzano. A livello nazionale, coloro che percepiscono redditi da ditte individuali e persone fisiche percepiscono in media un reddito (9.700 €) di poco più alto di quello a livello provinciale. I lavoratori dipendenti il cui sostituto d'imposta è una società di persone percepiscono, invece, meno che a livello provinciale, per un valore medio che si attesta sui 13.890 € annui. I lavoratori dipendenti presso enti pubblici e società di capitali percepiscono redditi di molto inferiori rispetto all'Alto Adige, rispettivamente, 21.040 € e 23.630 € annui⁶.

Figura 6



Considerazioni finali

Analizzando i dati MEF, sono emerse in questo Zoom IPL alcune disparità a seconda della natura giuridica o del settore di attività dell'impresa. In parte, tali disparità si possono spiegare con, ad esempio, peculiarità dei macro settori, come ad esempio le caratteristiche stagionali nel caso dell'agricoltura. Si ipotizza che molti dei soggetti con redditi significativamente inferiori alla media non siano in una situazione di disagio economico nel caso in cui, ad esempio, percepiscano altri tipi di redditi.

⁶ Nei dati MEF a livello nazionale non è presente la dicitura "altre forme".

Si noti che utilizzando tali dati ci si imbatte in alcuni limiti intrinseci a tale tipologia di dati e vanno quindi usate le dovute cautele nel trarre conclusioni, ad esempio nell'analizzare i redditi molto bassi. I dati MEF utilizzati in questo Zoom IPL sottostimano il reddito pro capite degli altoatesini. Nonostante tale limite, come evidenziato da uno studio sulle disuguaglianze in Italia condotto dalla Banca d'Italia, la distribuzione dei redditi qui descritta risulta accurata⁷.

Nonostante tali limiti e disparità, confrontando la Provincia di Bolzano con il resto del territorio nazionale risulta esserci in Alto Adige una situazione migliore per i lavoratori dipendenti per quasi tutte le disaggregazioni analizzate (settori, classi di addetti e forma giuridica). In aggiunta, i contribuenti con domicilio fiscale nella Provincia di Bolzano godono di alcune agevolazioni fiscali, le quali migliorano ulteriormente le condizioni economiche degli altoatesini in confronto al resto del Paese. L'Alto Adige, nel 2014 era, insieme al Trentino, la regione con l'addizionale IRPEF più basso e, sempre in tale ambito, l'unica con una deduzione fino a 20.000 €. Dall'anno d'imposta 2016 il Trentino ha deciso per una *no-tax area* fino a 20.000 €. Sempre a partire da tale anno l'Alto Adige ha alzato la soglia a 28.000€, alleggerendo il carico fiscale di molti contribuenti. Va tenuto conto, inoltre, che vi sono delle ulteriori detrazioni per figli a carico le quali permettono un risparmio aggiuntivo per i contribuenti altoatesini.

Matilde Cappelletti (matilde.cappelletti@afi-ipl.org) e Luca Frigo (luca.frigo@afi-ipl.org)

Nota metodologica

I dati elaborati in questo Zoom IPL, come anche negli Zoom IPL precedenti, sono messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento finanze e si basano sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Le dichiarazioni dei redditi analizzate sono quelle del 2015, relative all'anno d'imposta 2014, e si riferiscono ai contribuenti Irpef domiciliati fiscalmente in Provincia di Bolzano al 31/12/2014.

Nel leggere o elaborare tali dati vanno osservate le dovute cautele. Tali dati sono quelli dichiarati dal contribuente e dai sostituti d'imposta, quindi soggetti alla presenza di possibili incongruenze. Vi è oltretutto una complessa normativa tributaria che può portare a incoerenze e a non facili letture dei dati, anche dovute a novità fiscali che possono rendere poco confrontabile un dato tra diversi anni. Va anche tenuto conto che numerosi soggetti sono esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione annuale dei propri redditi. Tuttavia, i dati utilizzati in questo Zoom IPL sono stati ottenuti grazie all'incrocio dei dati presenti nei modelli Unico e 730 dei lavoratori dipendenti con quelli nei

⁷ Per comprendere ulteriori opportunità e limiti forniti da tali dati si veda la nota metodologica.

modelli 770 compilati dai sostituti d'imposta e dovrebbero quindi consentire di recuperare i dati reddituali di quei soggetti esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei propri redditi.

Inoltre, si noti che i dati aggregati forniti dal MEF si basano sulle dichiarazioni dei redditi e quindi sul singolo individuo, piuttosto che sul nucleo familiare. Tali dati possono essere fuorvianti, ad esempio, in situazioni in cui uno dei due coniugi percepisca un reddito basso, mentre l'altro un reddito elevato. Sommando i due redditi, il nucleo familiare ha a disposizione un reddito idoneo al mantenimento, ma ciò non risulta dai i dati delle dichiarazioni dei redditi. Potrebbe quindi essere che alcuni di questi valori non rispecchino la situazione economica effettiva del nucleo familiare, ma che rappresentino solo una realtà parziale. Solitamente, infatti, si utilizza la famiglia come unità di analisi per studi sulle disuguaglianze.

Secondo uno studio sulle disuguaglianze in Italia condotto dalla Banca d'Italia i dati delle dichiarazioni dei redditi (MEF) sottostimano il reddito pro capite del 35% rispetto a quello rilevato dall'ISTAT. Va tenuto in considerazione che ciò si applica a tutti i redditi, non solo a quelli bassi. Ciò vuol dire che anche se i valori possono essere distorti rispetto ad altri dati, la distribuzione dei redditi descritta in questo Zoom IPL risulta accurata, visto che la correlazione con i dati ISTAT è molto alta (0,99).

Va anche tenuto in considerazione che i dati utilizzati in questo Zoom IPL si riferiscono al sostituto d'imposta prevalente, ovvero quello che ha effettuato il conguaglio anche nel caso in cui il lavoratore abbia avuto più datori di lavoro durante il corso dell'anno. Non si tratta quindi di reddito prevalente da lavoro dipendente e per questo motivo sono qui utilizzati i dati riguardanti tutti i soggetti con reddito da lavoro dipendente. Il contribuente è classificato nella categoria "lavoro dipendente" anche se dispone di un reddito prevalente di natura diversa. Tale fatto può essere in alcuni casi fuorviante poiché sono inclusi, ad esempio, anche contribuenti con reddito prevalente da pensione, ma che hanno svolto lavoro occasionale di tipo dipendente. Essendo il reddito da lavoro dipendente solo un'integrazione del proprio reddito, si tratterà in molti casi di un reddito secondario e quindi esiguo, il quale potrebbe abbassare il valore medio del reddito da lavoro dipendente e fornire una visione distorta e più negativa della situazione generale dei lavoratori.

Si riporta la descrizione di lavoratore dipendente come individuata dal MEF:

Lavoratore dipendente: contribuente che dichiara reddito da lavoro dipendente, o ad esso assimilati (es: prestazioni per collaborazioni coordinate e continuative, premi per incremento di produttività da assoggettare a tassazione ordinaria, indennità corrisposte da Inps o altri enti) e altri redditi quali ad esempio gli assegni periodici al coniuge e i compensi e le indennità corrisposte da amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di pubbliche funzioni.

Con reddito prevalente, invece, si intende quello di ammontare più elevato risultante dal confronto dei valori assoluti dei redditi soggetti a tassazione ordinaria IRPEF o a tassazione sostitutiva in regime di cedolare secca (prevista per gli immobili locati).

Inoltre, per questa ricerca sono stati utilizzati i dati relativi ai redditi da lavoro dipendente e assimilati come descritti nel Modello Unico, sezione I. Invece, sono stati esclusi i dati relativi ai redditi assimilati a lavoro dipendente, così come descritti nella sezione II del Modello Unico, poiché poco significativi ai fini di questa ricerca.

A fini esplicativi, per maggiori dettagli sui redditi da lavoro dipendenti e assimilati si rimanda alla parte del Modello Unico 2015 per l'anno d'imposta: "QUADRO RC - Redditi da lavoro dipendente e assimilati: SEZIONE I - Redditi da lavoro dipendente e assimilati e SEZIONE II - Altri redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente".

Per quanto riguarda il raggruppamento delle sezioni di attività (classificazione ATECO 2007) in macro settori è stato utilizzato il seguente metodo:

1. **Agricoltura:** sezione "Agricoltura, silvicoltura e pesca";
2. **Industria:** sezione "Estrazione di minerali", "Attività manifatturiere", "Fornitura di energia elettrica, gas", "Fornitura di acqua, reti fognarie";
3. **Costruzioni:** sezione "Costruzioni";
4. **Commercio, trasporti e comunicazioni:** sezione "Commercio all'ingrosso e dettaglio", "Trasporto e magazzinaggio", "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione", "Servizi di informazione e comunicazioni";
5. **Attività professionali, finanziarie e altri servizi:** sezione "Attività finanziarie e assicurative", "Attività immobiliari", "Attività professionali e scientifiche", "Noleggio e agenzie di viaggio", "Attività artistiche e sportive", "Altre attività dei servizi", "Attività di famiglie e convivenze", "Organizzazioni e organismi extraterritoriali";
6. **Pubblica Amministrazione, istruzione e sanità:** sezione "Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria", "Istruzione" e "Sanità e assistenza sociale".

Per le considerazioni riguardanti il numero di dipendenti per datore di lavoro, si intendono inclusi gli estremi superiori delle classi considerate. Per la dimensione del sostituto d'imposta sono state usate le categorie utilizzate dal MEF. Tali classificazioni sono state effettuate tenendo solo conto del numero di dipendenti e senza considerare caratteristiche quali il fatturato o l'attivo patrimoniale, in assenza di tali informazioni. Per tali ragioni, e poiché è incluso il settore pubblico nelle elaborazioni IPL, i dati a livello provinciale non sono confrontabili con i dati a livello nazionale.

Infine, si noti che, al fine di rendere il grafico più leggibile, sono state escluse le categorie "mancante o errato" e "non significativo", con frequenza rispettivamente di 7.451 e 6.631. Si noti che in "non significativo", per definizione del MEF, sono inclusi i contribuenti che, pur percependo reddito da lavoro dipendente, hanno un reddito prevalente da pensione, quindi sono considerati pensionati.

I raggruppamenti delle categorie MEF per la natura giuridica del sostituto d'imposta sono stati fatti secondo la seguente classificazione:

1. **Persone fisiche e ditte individuali:** "persone fisiche" come datori di lavoro;
2. **Società di persone:** "Società semplici ed equiparate ai sensi dell'art.5, comma 3, lett. b)", "Società in nome collettivo ed equiparate", "Società in accomandita semplice", "Associazione fra artisti e professionisti", "Aziende coniugali" e "Società semplici, irregolari e di fatto";
3. **Società di capitali:** "Società in accomandita per azioni", "Società a responsabilità limitata", "Società per azioni", "Società per azioni, aziende speciali e consorzi di cui agli artt. 23, 25 e 60 della l.8/6/1990, n.142", "Società sportive dilettantistiche senza fine di lucro" e "Società europea";
4. **Enti pubblici:** "Enti pubblici economici", "Enti ospedalieri" e "Aziende regionali, provinciali, comunali e loro consorzi", "amministrazioni pubbliche", "Enti pubblici non economici", "Enti ed istituti di previdenza e di assistenza sociale", "Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo" e "Altri enti ed istituti";
5. **Altre forme:** "Società cooperative e loro consorzi iscritti nei reg. prefettizi e nello schedario generale della cooperazione", "Altre società cooperative", "Mutue assicuratrici", "Consorzi con personalità giuridica", "Consorzi senza personalità giuridica", "Associazioni riconosciute", "Fondazioni", "Altri enti ed istituti con personalità giuridica", "Opere pie e società di mutuo soccorso", "Associazioni non riconosciute e comitati", "Altre organizzazioni di persone o di beni senza personalità giuridica (escluse le comunioni)", "Altre organizzazioni di persone e di beni", "Condominio", "Casse mutue e fondi di previdenza, assistenza, pensioni o simili con o senza personalità giuridica", "Società, organizzazioni ed enti costituiti all'estero non altrimenti classificabili con sede dell'amministrazione od oggetto principale in Italia" e "natura giuridica mancante o errata", nella categoria "altro".

Infine, si noti inoltre che, nei dati del MEF, quando la frequenza della variabile non supera "3", i valori risultano oscurati. Ciò comporta che il totale qui considerato sia leggermente inferiore a quello delle dichiarazioni dei redditi.

Appendice

Tabella 1. Quadro riassuntivo delle dichiarazioni dei redditi da lavoro dipendente

	Numero dipendenti	%	Ammontare redditi (€)	%
Macro settore economico	251.928	100%	5.280.805.132	100%
Agricoltura	21.144	8,4%	181.280.682	3,4%
Industria	33.511	13,3%	922.155.859	17,5%
Costruzione	15.767	6,3%	373.319.062	7,1%
Commercio, trasporti e comunicazione	73.242	29,1%	1.420.080.936	26,9%
Attività professionali, finanziarie e altri servizi	27.433	10,9%	637.261.616	12,1%
Pubblica amministrazione, istruzione e sanità	64.542	25,6%	1.615.856.370	30,6%
Attività assente	9.074	3,6%	63.808.363	1,2%
Ulteriori attività	7.215	2,9%	67.042.244	1,3%
Classe di addetti	251.928	100%	5.280.805.132	100%
1 - 5	47.107	18,7%	539.948.887	10,2%
6 - 10	21.887	8,7%	408.507.744	7,7%
11 - 50	50.294	20,0%	1.128.771.972	21,4%
51 - 250	38.143	15,1%	980.153.933	18,5%
251 +	80.141	31,8%	2.123.018.099	40,2%
Non significativo	8.003	3,2%	47.337.030	1,0%
Mancante o errato	6.353	2,5%	53.067.467	0,9%
Natura giuridica*	251.924	100%	5.280.723.130	100%
Ditte individuali/Persone fisiche	42.054	16,7%	389.473.037	7,4%
Società di Persone	36.399	14,4%	610.670.665	11,6%
Società di Capitali	82.849	32,9%	2.158.619.323	40,9%
Enti pubblici	59.485	23,6%	1.538.076.946	29,1%
Altre forme	31.137	12,4%	583.883.159	11,1%

Fonte: Elaborazioni IPL su dati MEF - Ministero delle Finanze

© IPL 2016

* come spiegato in Nota Metodologica nei dati MEF i dati riguardanti la natura giuridica sono inferiori rispetto al totale sia per quanto riguarda la frequenza sia per l'importo. Ciò si deve al fatto che nei dati MEF i valori sotto tre unità vengono oscurati per motivi di privacy.

Riferimenti bibliografici

Acciari, P., Mocetti, S. (2013) Questioni di Economia e Finanza: Una mappa della disuguaglianza del reddito in Italia. Banca d'Italia. N. 208

ASTAT Info (2016) Lavoro dipendente e retribuzioni nel settore privato

Frigo L. (2016) I redditi dichiarati dai contribuenti in Alto Adige – Parte 2. Zoom IPL N. 09 | 16.09.2016 © IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Frigo L. (2016) I redditi dichiarati dai contribuenti in Alto Adige – Parte 1. Zoom IPL N. 07 | 06.06.2016 © IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Frigo L. (2015) L'addizionale regionale all'IRPEF in Alto Adige: quali possibilità di intervento? Zoom IPL N. 05 | 14.12.2015 © IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2016) Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Analisi dei dati IRPEF. Anno di imposta 2014

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2016) Nota Metodologica

Ministero dell'Economia e delle Finanze (2016) Statistiche sulle dichiarazioni fiscali. Definizione delle variabili IRPEF. Anno di imposta 2014

© IPL | Istituto Promozione Lavoratori

Palazzo Provinciale 12

Via Canonico Michael Gamper, 1

I - 39100 Bolzano

T. +39 0471 418 830

info@afi-ipl.org

www.afi-ipl.org